



Branko Galoic stasera alla Mole

AdMed, ultimo atto con la musica balcanica

L'Adriatico Mediterraneo Festival da sempre è sinonimo di musica balcanica, oltre che di molto altro. L'edizione 2020 non poteva che terminare così: un concerto che evoca la storia recente dei Balcani, fatta di contaminazioni, viaggi, conflitti, scambi. Protagonista è il cantante e chitarrista Branko Galoic, che affiancato dalla sua band (chitarra, percussioni e violoncello) animerà una serata (ore 21, ingresso 10 euro) nel nome della contaminazione. Cantante, can-

tautore e chitarrista, Galoic nasce a Zagabria nel 1973 e subito nella sua musica si fondono rock e musica balcanica. Nel 2000 si trasferisce ad Amsterdam, e l'anno seguente incide il suo primo lavoro, 'Above the roofs'. Poi si trasferisce a Berlino e produce il suo quarto lavoro con il virtuoso dell'armonica a bocca Marko Jovanovic. Galoic fonde tradizione jugoslava, ska, pop e canzone d'autore. Il suo stile unico lo ha già fatto paragonare a nomi come Jaques

Brel e Melingo. Un mix di malinconia e romanticismo, con un pizzico di ottoni gipsy e un po' di Sud Italia.

Due gli incontri finali. Nel primo (ore 17, Sala Boxe) si parlerà delle terribili condizioni in cui vivono gli animali negli allevamenti intensivi. Matteo Natalucci e Luca Santini hanno realizzato un reportage fotografico che è anche una mostra, 'Blue-Reportage', entrando di nascosto negli allevamenti emiliani. Le loro fotografie mostrano un orrore a

norma di legge nascosto a tutti. Nel secondo (ore 18.30) si parla di 'Geopoetica dell'Adriatico- Ionico', nel ventennale della Dichiarazione di Ancona. E' un confronto fra le due rive dell'Adriatico alla ricerca di rotte e percorsi che attraversano nei secoli il mare tra Italia e Balcani. Partecipano Raoul Pupo, storico dell'Università di Trieste, Luci Zuvella, presidente dell'Associazione Lipa, e Flavia Frisone, storica dell'Università del Salento. Info www.adriatico-mediterraneo.eu.